

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# contatto

Anno 21 • Numero 12

## IL REGALO MIGLIORE

Disponibile anche  
per te

## Sei cose che mi piacciono del Natale

Com'è il tuo Natale?

## Speranza di Natale

Un bambino, una  
madre e un albero

## Quando non sei pronta

Quattro parole  
per ritrovare la  
concentrazione



## L'ANGOLO DEL DIRETTORE UNA NUOVA SPERANZA

La notte in cui nacque Gesù, racconta Luca, c'erano dei pastori che curavano le greggi nei campi lì vicino. Un angelo apparve ad annunciare la nascita del Salvatore, poi il cielo s'illuminò, con una moltitudine di angeli che lodavano Dio e dicevano: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama».<sup>1</sup>

Quella notte segnò un nuovo inizio nel rapporto tra Dio e l'umanità. La nascita di Gesù a Betlemme fu la fine di un'era dominata dal peccato e l'inizio di un nuovo capitolo colmo di guarigione, perdono e la promessa di redenzione e di una ripartenza per tutti quelli che ricevono Gesù come Signore e Salvatore.

Il Natale è una festività, ma può anche essere un momento di riflessione, scoperta e cambiamento. Scommetto che la vita dei pastori non fu più la stessa dopo quella notte; nemmeno la vita di innumerevoli milioni di persone è stata la stessa dopo quel momento.

A livello personale, questa illustrazione di un nuovo inizio può essere applicata anche a me. Dopo una dozzina d'anni in cui son stato impegnato nella produzione della rivista *Contatto*, questo è il mio ultimo numero come editore. Non preoccupatevi, però. *Contatto* ritornerà il mese prossimo, con Gabriel e Sally García come editori. Non vedo l'ora di continuare a seguire la sua storia.

Insieme a tutti qui a *Contatto*, vi auguro un felicissimo Natale e un anno nuovo pieno delle benedizioni e delle attenzioni divine.

1. Luca 2,14 CEI

Progetto Aurora  
*Redazione di Contatto*

e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)  
[www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA  
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A  
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE  
LINGUE:

[www.activated-europe.com/it/](http://www.activated-europe.com/it/)

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Augusto Maffioli  
DIRETTORE EDITORIALE  
Ronan Keane  
GRAFICA  
Gentian Suçi  
TRADUZIONI  
Progetto Aurora  
STAMPA  
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2023 Associazione Progetto Aurora  
Tutti i diritti riservati.  
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora  
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.

# SORPRESE DIVINE

RUTH DAVIDSON



**LA BIBBIA È PIENA DI AVVENIMENTI SORPRENDENTI E INASPETTATI.** La storia di Natale non fa eccezione.

Il primo capitolo di Luca allestisce la scena. Zaccaria svolge i suoi normali compiti all'interno del tempio secondo le usanze di quei giorni, mentre la congregazione è in preghiera all'esterno. Mentre lui brucia l'incenso, improvvisamente al suo fianco appare un angelo.

Quando Zaccaria lo vede, è colto da stupore e paura, ma la sua inquietudine viene presto alleviata dalle parole confortanti dell'angelo: «Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita; tua moglie Elisabetta ti partorerà un figlio, e gli porrai nome Giovanni».<sup>1</sup>

Zaccaria non fu l'unico a rimanere sorpreso per l'improvvisa apparizione di un angelo. Sei mesi dopo, l'angelo Gabriele fece visita anche a Maria. «Salve, o grandemente favorita», le disse, «il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne».<sup>2</sup>

Maria «rimase turbata alle sue parole, e si domandava cosa potesse significare un tale saluto. E l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio,

e gli porrai nome Gesù».<sup>3</sup> Era un annuncio eccezionale, considerando che Maria non era mai stata con un uomo.

Poi, quando il fidanzato di Maria, Giuseppe, venne a sapere della sua gravidanza, decise di ripudiarla segretamente, per proteggere la sua reputazione. Tuttavia, mentre pensava a tutto questo, un angelo del Signore gli apparve e gli disse di non esitare a prendere in moglie Maria, «perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo. Ed ella partorerà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati».<sup>3</sup>

La notte in cui Gesù nacque a Betlemme, alcuni pastori custodivano le loro greggi nei campi. Improvvisamente, «un angelo del Signore si presentò loro e la gloria del Signore risplendette intorno a loro».<sup>4</sup> L'angelo disse loro di non avere paura e che nella città di Davide era nato il Salvatore. Improvvisamente, apparve con lui una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio.

Naturalmente, l'apparizione più sorprendente, grande e meravigliosa fu quel bambino, Gesù, avvolto in pannolini e deposto in una mangiatoia, che cambiò il corso della storia: Emmanuele (Dio con noi), Re dei re, Signore dei signori, Salvatore del mondo.

RUTH DAVIDSON HA LAVORATO 25 ANNI COME MISSIONARIA IN MEDIO ORIENTE, INDIA E SUDAMERICA. ORA SCRIVE E CONTRIBUISCE AL SITO [WWW.THEBIBLIFYOU.COM](http://WWW.THEBIBLIFYOU.COM). ■

1. Luca 1,13

2. Luca 1,28

3. Luca 1,29-31

4. Matteo 1,20-21

5. Luca 2,9

6. Vedi Luca 2,8-14.

# SEI COSE CHE AMO DEL NATALE

MARIA FONTAINE

**CI SONO ALCUNI ASPETTI DEL NATALE CHE LO RENDONO SPECIALE PER MOLTE PERSONE.** Ecco che cosa piace a me.★

## LO SPIRITO DI GENEROSITÀ

Mi piace lo spirito di generosità che permea il Natale. Spesso è un periodo in cui anche le persone meno generose danno di più. È un periodo in cui i bambini possono imparare la gioia del dare, condividendo quello che hanno. È un momento in cui tutti possono dare qualcosa, poco o molto che sia, e provare piacere nel farlo.

Dare ha sempre fatto parte del Natale per me, fin da quando ero piccina. Alcuni mesi prima di Natale, i membri della nostra chiesa compravano scatole di gelatina istantanea o di budino, una per ogni membro della famiglia. Svuotavamo le scatole, le avvolgevamo in carta-regalo e tagliavamo una fessura in cima, trasformandole in piccoli salvadanai. Nei mesi precedenti al Natale cercavamo tutti di fare qualche piccolo risparmio per aggiungerlo alla nostra banca personale per il compleanno di Gesù.

Poi, al momento del servizio religioso della Vigilia, tutti quanti andavano a mettere sotto l'albero di Natale, come regalo per Gesù, la loro bella scatoletta con i risparmi di quei mesi. Il denaro andava poi ai missionari

finanziati dalla nostra chiesa.

Lo facevamo ogni anno, quand'ero bambina; divenne una tradizione molto significativa per me. Mi faceva pensare di più a Gesù in quel periodo. Mi aiutava a ricordare che, quando diamo a chi ha bisogno, diamo a Gesù.<sup>1</sup> Mi ha anche insegnato a dare ciò che potevo, perché quello è il vero spirito del Natale.

## DARE GESÙ

Mi piace il fatto che questo sia un momento in cui parlare di Gesù è più naturale e spesso più apprezzato, nonostante l'aspetto commerciale del Natale. Poiché la maggior parte del mondo in qualche maniera lo festeggia, è una perfetta opportunità per spiegare il motivo della festa a chi non lo sa. È il momento più adatto per spiegare che Gesù è il dono d'amore di Dio, mandato a chiudere la breccia tra noi e Lui; che è «la via, la verità e la vita»<sup>2</sup> e «la porta» della salvezza.<sup>3</sup>

## DARE NOI STESSI

Mi piace il fatto che i regali di Natale portano con sé un po' del donatore. Penso che il modo in cui sono stata cresciuta mi abbia dato una visione pratica e pragmatica dei regali. Quando ne faccio uno, cerco di dare qualcosa di personalizzato, che abbia un significato e un valore speciale per chi lo riceve. A volte ci vogliono più riflessione e creatività per trovare qualcosa di significativo, ma sono quelli i doni che sembrano più graditi e ricordati. Come

1. Vedi Matteo 25,34-40.

2. Giovanni 14,6

3. Giovanni 10,9





disse Henry Van Dyke, «il regalo di Natale più bello non è quello che costa di più, ma quello che trasmette più amore».

### RIUNIONI E ATTIVITÀ

Mi sono sempre piaciute le riunioni con parenti e amici per Natale. Mentre crescevo, tutti noi bambini partecipavamo alla recita di Natale in chiesa, o cantavamo canzoni e recitavamo poesie.

È un regalo prezioso riunirsi a Natale e fare qualcosa di speciale con le persone cui vuoi bene, qualche tipo di attività spirituale, stare tutti insieme per festeggiare la Persona più degna di celebrazioni. Non deve essere qualcosa di elaborato per essere significativo.

### MUSICA

Un'altra cosa che mi piace del Natale è la musica. Tante di queste canzoni contengono verità profonde, hanno parole ispirate con una bella musica. Qualsiasi canzone attiri l'attenzione sul «Dono più grande» è meravigliosa.

Stavo ascoltando alcune canzoni di Natale quando è passata da me un'amica che non parla bene l'inglese. Non riusciva a capire le parole, ma ha detto che riconosceva la maggior parte delle melodie. Questo mi ha ricordato che molte sono tradotte in varie lingue, così che le stesse canzoni vengono ascoltate e cantate in tutto il mondo.

Molti anni fa andai a una messa di mezzanotte celebrata in arabo in una chiesa in Israele. Fu bello parteciparvi con quei cristiani e sentire le stesse canzoni che conoscevo e amavo, anche se non potevo capire le parole o unirmi al canto. Era una notte molto fredda, ma sentire quelle belle canzoni con altri cristiani mi riscaldò il cuore. ★

### LUCI

So che le luci di Natale piacciono a molti, ma io le adoro! Mi piace quando gli alberi e i cespugli nei giardini delle case e attorno ad alberghi e ristoranti sono decorati con fili di luci colorate.

Prego che tutti voi che leggete abbiate un Natale pieno d'amore e di luce e che tutti possiamo fare la nostra parte per illuminare la vita degli altri con l'amore di Gesù.

*Accendete mille luci di Natale,  
qui sulla terra buia, oggi;  
mille migliaia d'altre brillano  
per illuminare il cielo oscuro.  
Egli venne a portarci amore e luce,  
a portar pace sulla terra.  
Brillino le vostre candele stanotte  
e voi cantate con gioia e allegria.<sup>4</sup>*

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DI LFI, UNA COMUNITÀ CRISTIANA DELLA FEDE. ADATTATO DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■

4. Canzone tradizionale svedese, autore anonimo

# Pensieri di Natale

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

È Natale ogni volta che permettete a Dio di amare gli altri attraverso di voi. Sì, è Natale ogni volta che sorridete a vostro fratello e gli date la mano.

—*Madre Teresa (1910–1997)*



È bello essere bambini a volte, e il momento migliore è a Natale, quando il suo grande Fondatore era Lui stesso un bambino.

—*Charles Dickens (1812–1870)*



Cristo non venne per eliminare la sofferenza; non venne per spiegarla; venne per riempirla con la sua presenza.

—*Paul Claudel (1868–1955)*



La gioia di rallegrare la vita degli altri, di alleggerire il loro carico, di portare i nostri pesi a vicenda e riempire di doni generosi i cuori e le vite vuote, diventa per noi la magia del Natale.

—*William C. Jones*



I cardini della storia sono sulla porta di una stalla di Betlemme.

—*W. S. Sockman (1899–1970)*



Natale è davvero Natale quando lo celebriamo dando la luce dell'amore a chi ne ha più bisogno.

—*Ruth Carter Stapleton (1929–1983)*



Beato quel mese che coinvolge il mondo intero in una cospirazione d'amore.

—*Hamilton Wright Mabie (1846–1916)*



Natale non è una data; è una disposizione d'animo.

—*Mary Ellen Chase (1887–1973)*

La mia idea di Natale, vecchio stile o moderna che sia, è molto semplice: amare gli altri. A pensarci bene: perché dobbiamo aspettare Natale per farlo?

—*Bob Hope (1903–2003)*



Vivere il Natale è il miglior modo di fare un regalo di Natale.

—*Richard Van Dyke (n. 1925)*



È il Natale nel cuore che fa sentire il Natale nell'aria.

—*W. T. Ellis (1845–1925)*



L'unica persona veramente cieca a Natale è quella che non ha il Natale nel cuore.

—*Helen Keller (1880–1968)*



La pace sulla terra verrà solo quando vivremo il Natale tutti i giorni.

—*Helen Steiner Rice (1900–1981)*



Il Natale agita una bacchetta magica su questo mondo e all'improvviso tutto è più tenero e più bello.

—*Norman Vincent Peale (1898–1993)*



Questo è il messaggio di Natale: non siamo mai soli.

—*Taylor Caldwell (1900–1985)*



Benvenute, meraviglie colte in un unico sguardo!

Eternità rinchiusa in un arco di tempo.

Estate in inverno. Giorno nella notte,

Paradiso in terra e Dio nell'uomo!

Grande piccino, la cui nascita cosmica

innalza la terra al cielo e fa scendere il cielo in terra.

—*Richard Crashaw (1613–1649)* ■

# NATALE DI SPERANZA

SALLY GARCÍA



**NEL FEBBRAIO DEL 2010**, un terremoto e uno tsunami colpirono Constitución, in Cile. Il Natale successivo, con degli amici, portammo scatoloni di aiuti alle molte famiglie che vivevano ancora in accampamenti di fortuna. Margarita, una delle volontarie, aveva fatto una raccolta di decorazioni natalizie nell'edificio dove lavorava, così ne aggiungemmo un po' a ogni scatola, insieme a una copia del numero di Natale di *Conéctate* (la versione spagnola di Contatto) e a un CD di canzoni natalizie. Una collega d'ufficio di Margarita aveva regalato un albero di Natale, che portammo con noi, anche se non sapevamo esattamente che cosa ne avremmo fatto.

Mentre alcuni di noi radunavano tutti i bambini per uno spettacolo di canzoni e scenette, un altro gruppo si sparpagliò nell'accampamento per visitare le varie baracche del campo. In una d'esse i volontari trovarono una donna in lacrime. La sua famiglia aveva perso quasi tutto nello tsunami e quello che era rimasto era stato rubato recentemente. Spiegò che il suo bambino aveva visto le altre famiglie preparare il loro albero di Natale e continuava a chiederle quando ne avrebbero preso uno anche loro. Parlava solo di quello.

I volontari le dissero che avrebbero cercato di fare qualcosa e tornarono di corsa al nostro furgone, così eccitati che sembravano i vincitori di una lotteria. «Abbiamo trovato la famiglia perfetta per quell'albero!» esclamarono.

Tornarono con l'albero in quella baracca d'una sola stanza e in poco tempo lo montarono e lo decorarono. La donna rimase a osservare stupita il desiderio di suo figlio avverarsi.

Quando il bambino e sua sorella tornarono dallo spettacolo, la mamma fece chiudere loro gli occhi prima di farli entrare in casa. Quando il bambino aprì gli occhi e lanciò un grido di gioia, ci rendemmo conto che Dio ci aveva guidato alla famiglia giusta.

Alcuni mesi dopo, un altro volontario tornò allo stesso campo, quando una donna gli confidò che a un certo punto si era sentita così scoraggiata che pensava di non poter andare avanti; ma poi alcune persone erano apparse dal nulla e si erano presentate davanti alla sua porta con l'albero di Natale che suo figlio desiderava così tanto. E quel giorno aveva deciso di non arrendersi.

SALLY GARCÍA È UN'EDUCATRICE E UNA MISSIONARIA; FA PARTE DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE IN CILE. ■

## DIO NON HA MANI

Annie Johnson Flint



Dio non ha mani se non le nostre per fare il suo lavoro;  
Dio non ha piedi se non i nostri per guidare altri sulla sua strada;  
Dio non ha voce se non la nostra per raccontare agli altri come morì;  
Dio non riceve aiuto se non da noi per condurli a Sé.



# IL SIGNIFICATO DEL NATALE

AMY JOY MIZRANY

È NATALE, ed io adoro cantare! È un'azione quasi inconscia, a questo punto. Che io stia camminando, sia seduta o sia al telefono, mi metto a cantare. È una cosa che faccio tutto l'anno, ma quando arriva il Natale canto ancora di più. Mi piacciono le parole delle classiche canzoni natalizie e mi piace il fatto di poter cantare liberamente su un messaggio tanto prezioso senza che altri pensino sia strano, perché è Natale!

Una canzone in particolare mi rimane sempre in testa per settimane e settimane, anche dopo. Ha una bella melodia e mi diverte cantarla. Ecco come fa:

*Cos'è il Natale, tu lo sai?*

*Bei regali e giocattoli brillanti*

*in pacchi colorati per bimbi e bimbe?*

*Vischio, luci sfavillanti e alberi di Natale?*

*Non sono questi a fare il Natale.*

*Sono sicura che sia qualcosa di più.*

Poi un crescendo introduce il ritornello, che dice che Gesù nacque tanti anni fa ed è *quello* a fare il Natale.

Un'altra canzone natalizia che mi piace manifesta un sentimento simile e quando ero giovane la cantavo con un gruppo per degli spettacoli. Altri numeri di ballo, poesie e recite facevano parte dello spettacolo, ma tutti sapevamo che volevamo dare il nostro meglio per questa canzone.



La parte che preferivo diceva:

*Quando le luci delle feste si spegneranno,  
continuerai a ricordarti di Lui?*

*Quando le decorazioni saranno messe via,  
rimarrà con te lo spirito del Natale?*



Ogni volta che la cantavamo, questa canzone faceva venire le lacrime agli occhi a molti. Tante persone venivano da noi in seguito per dirci che le aveva commosse. L'idea che l'amore che il Natale dovrebbe aiutarci ad avere possa essere impacchettato e messo via con tutti i fronzoli e le decorazioni colpisce davvero. Molti tra il pubblico capivano il concetto di poter perdere l'intimità con Dio che avevano provato, non appena il mondo fosse passato alla festa successiva e i negozi si fossero preparati per qualche altra occasione per fare soldi.

Sempre di più sento persone dire che il Natale non è più quello di una volta, perché è diventato troppo commerciale. Per me, il Natale non è questione di decorazioni, pranzi, cene o regali, ma di amore, di una prova della natura amorevole di Dio manifestata nel regalo che ci ha fatto con suo Figlio. Tutto il resto è brillante e importante... ma superfluo. Nessuna di quelle cose rappresenta il Natale. Non c'entrano.

Può essere difficile controbattere al messaggio del regalo perfetto, della composizione perfetta, dell'albero perfetto e così via. Tutti soccombiamo a quella pressione di tanto in tanto, ma quando ti trovi in una simile situazione e riempi automaticamente il Natale di attività prive di significato e di tutte le sue manifestazioni esteriori, prenditi una pausa. Rileggi la storia della nascita di Gesù e meditati sopra per un po'. È *quello* il significato del Natale — e vale la pena di cantarlo e celebrarlo!

Metti il vero significato del Natale al centro della tua mente e del tuo cuore per tutto quel mese, così che, qualsiasi altra cosa il mondo faccia, potremo festeggiare il compleanno di Gesù come si merita.

AMY JOY MIZRANY È NATA IN SUDAFRICA, DOVE VIVE. È UNA MISSIONARIA A TEMPO PIENO CON *HELPING HAND* E FA PARTE DI LFI. NEL TEMPO LIBERO SUONA IL VIOLINO. ■



## È NATO UN BAMBINO

Molto tempo fa, su un letto di paglia,  
nacque un bambino, un essere piccolo.  
Giaceva tranquillo, non piangeva,  
volgeva gli occhi intorno, incurioso.  
Un piccino mandato sulla terra,  
la sua una nascita molto speciale.  
«Ma è solo un bimbo quel che vediamo,  
non è forse fatto come noi tutti?  
Eppure c'è una luce sul suo viso  
e uno sguardo di dolce tenerezza».  
Cos'è dunque che vediamo in lui?  
Mentre cerchiamo di capire  
questa piccola meraviglia,  
sua madre gli sta accanto, lo accarezza e sorride.  
Un angelo dal cielo le ha annunciato  
quel che gli avverrà da grande:  
insegnerà, aiuterà e darà amore  
a tutti quelli che amano Dio e vogliono imparare  
a dare ad altri quello stesso amore.  
C'è un grande compito davanti a Lui  
e la lascerà sola, questo lo sa,  
per seguire il suo cammino designato.  
Poi un giorno Lui darà la propria vita  
perché chi crede in Lui possa vivere in eterno.  
Lei lo sa e non può che sospirare.  
Ma col suo sacrificio Lui vincerà il peccato  
e il dolore e la morte ed ogni male.  
Questa promessa del futuro le dà forza.  
E noi e lei osserviamo quel visino  
e il sorriso che lo illumina di gloria  
e riflettiamo su ciò che farà  
questo bimbo, dono di Dio, suo Figlio.

—Chloe West

# UN NATALE PIÙ SEMPLICE

JOYCE SUTTIN

**QUEST'ANNO HO DATO UNA BELLA OCCHIATA ALLA MIA VITA.** Vedendo tutte le cose che avevo accumulato e rendendomi conto di quanto sarebbero stati felici gli altri se le avessi date via, ho semplificato e riordinato la mia vita. Ho ancora molte cose e non sto affatto conducendo un'esistenza spartana, ma ne ho molte di meno e ciò mi ha fatto piacere.

Guardando il mio salotto a novembre, ero preoccupata per le feste imminenti. Ogni anno ho preparato un albero enorme, carico di decorazioni. Poi passavo ore a impacchettare i regali da mettere sotto l'albero. Ho una famiglia numerosa e quando avevo fatto tutti gli acquisti e confezionato ogni cosa, il salotto era pieno di oggetti che rimanevano lì fino a Natale.

Poi ho cominciato a pensare a tutte le cose che avevo ricevuto. Forse avevo accennato che mi piacevano le candele, quindi ne avevo ricevute due o tre. Oppure avevo detto a qualcuno che mi piacevano gli oli essenziali, e avevo ricevuto diverse scatole di oli, molte delle quali erano ancora nel mio armadio. Mi sono chiesta se i membri della mia famiglia volessero o avessero davvero bisogno dei regali che avevo scelto per loro, o se, passato il Natale, prendessero i regali e le ricevute e facessero lunghe file per scambiarli con qualcos'altro.

Così, quest'anno, mentre tiravo fuori le scatole delle decorazioni natalizie, ho fatto la stessa cosa che ho fatto con gli altri miei oggetti in eccesso. Ho valutato bene ciò che volevo e di cui avevo davvero bisogno e ho dato via il resto a qualcuno che lo ha accettato con entusiasmo. Poi ho decorato il mio abete e ho visto che era ancora meraviglioso.

Stavo per cadere nel panico perché alla fine di novembre non avevo ancora iniziato a fare acquisti per i regali



di Natale, così ho pregato per trovare un modo migliore e più semplice. Poi mi è venuto in mente che, invece di regalare cose, questo Natale avrei regalato esperienze. Nella loro vita frenetica, i miei figli non vedono l'ora di poter passare un fine settimana in cui possono allontanarsi per qualche giorno. Così ho cercato un modo per non dare solo soldi, ma per aiutarli a vivere esperienze indimenticabili.

Quest'anno il mio Natale è più semplice. Ho meno decorazioni, ma mi godo quelle che ho. Il mio albero è ancora bello con meno ornamenti in un salotto meno ingombro. Ci sono pochi regali sotto l'albero e sono entusiasta di quelli che ho preparato mentre aspetto di vedere la sorpresa sui volti dei miei figli. L'aver abbracciato una vita più semplice ha avuto come ulteriore vantaggio il fatto che la vita sembra scorrere un po' più lentamente e mi dà il tempo di ricordare a me stessa il vero significato del Natale e di dedicare tempo a ciò che è veramente importante.

JOYCE SUTTIN È UN'INSEGNANTE IN PENSIONE E UNA SCRITTRICE; VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI STATI UNITI. ■



# ARANCE DI NATALE

CURTIS PETER VAN GORDER

**LA NOSTRA FAMIGLIA HA LA VECCHIA TRADIZIONE DI SCAMBIARSI MANDARINI IL GIORNO DI NATALE, PRIMA DI APRIRE I REGALI.**

È un modo per ricordare i nostri nonni e bisnonni con tutti i loro guai e le loro tribolazioni passando dalla Germania alla loro nuova patria in America.

Mio nonno faceva un lavoro estenuante in una fonderia a Pittsburgh, con pochi soldi da spendere per il loro primo Natale insieme nella nuova casa, nel 1927, così si scambiarono ciò che potevano: una specialità proveniente dal “paese tropicale” della Florida. Anche se avevano poco, avevano gli uni gli altri, insieme alla speranza che il loro futuro sarebbe stato migliore del passato — e così fu.

Ho scoperto che scambiarsi arance a Natale è una tradizione popolare in tutto il mondo. Secondo una storia, il vescovo di Myra, San Nicola, aveva sentito che un povero non aveva soldi per la dote delle sue tre figlie che dovevano sposarsi, così diede a ognuna di loro una borsa piena d'oro per aiutarle nella loro nuova vita. Come simbolo, le arance ci ricordano come sia importante dare

e aiutare le persone bisognose.

Con un'arancia si può fare una bella decorazione natalizia, chiamata *Christingle*. Si prende un'arancia e se ne taglia una fetta alla base per farla stare in piedi. Si fa un buco nella parte superiore e ci si infila una candela. Si può usare della stagnola per raccogliere la cera che può colare dalla candela accesa. L'arancia viene avvolta da un nastro rosso. Il tutto è completato da quattro stecchi sui cui viene infilata della frutta secca o qualche altro dolce. (Naturalmente, bisogna stare attenti al fuoco, quando si fanno progetti simili con i bambini più piccoli.)

L'arancia rappresenta il mondo, il nastro rosso il sangue e l'amore di Cristo; i quattro stecchi sono le quattro stagioni, o i quattro punti cardinali, con la frutta o dolci come frutti dello Spirito Santo, mentre la candela rappresenta Gesù, la luce del mondo.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E UN MIMO;<sup>1</sup> È STATO MISSIONARIO PER 47 ANNI IN DIECI PAESI DIVERSI E ORA VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

1. <http://elixirmime.com>



RISPOSTA ALLE VOSTRE DOMANDE

## Condividi l'amore di Gesù a Natale!

*D: Vorrei rendere questo Natale più significativo dei precedenti per me e per la mia famiglia, ma non so da che parte cominciare. Avete qualche suggerimento?*

**R:** Niente è più ispirante del vedere da vicino l'amore del Signore e i suoi miracoli; e quale momento migliore del Natale, per vedere il cuore delle persone toccato dal suo amore?

Ecco alcune idee per delle attività che potrai fare con la tua famiglia o gli amici. Per la maggior parte richiedono un po' d'organizzazione e preparazione, ma sono fattibili.

### \* Vai a cantare carole natalizie

Anche se non hai una gran voce, puoi divertirti ad andare porta a porta con altri nel tuo quartiere a cantare carole natalizie. Probabilmente resterai sorpreso nel vedere quante persone aprono la porta e il cuore quando porti un po' d'allegria. È un bel modo per fare nuovi amici e far vedere ai vecchi amici che gli vuoi bene.

### \* Visita degli istituti

Visita le persone sole e confinate a letto, negli ospedali, negli orfanotrofi, nelle case di riposo. Porta dei regali di Natale, se puoi; non è necessario che siano cose costose o elaborate, per mostrare affetto. Un po' di incoraggiamento fa molta strada.

### \* Fai da babysitter per genitori occupati

Durante la stagione natalizia, i genitori di bambini piccoli spesso faticano a trovare il tempo per tutto quello che devono dare. Offriti di badare ai bambini degli amici,

a casa tua o alla loro. Prepara delle attività adatte alla loro età, come fare biglietti di Natale o biscotti, o preparare regalini per i loro genitori, parenti o amici.

### \* Fa' amicizia con colleghi e vicini


Hai presente le persone che vedi ogni giorno in ascensore, senza scambiare altro che un casuale "buon giorno"? O le persone che vivono alla porta accanto, ma che conosci a malapena?

Questo Natale fa' uno sforzo per conoscerle. Forse puoi invitarle a casa tua, a uno studio biblico o a partecipare a qualche attività natalizia. Puoi presentarti da loro con dei biscotti o un biglietto d'auguri. Lasciati usare dal Signore per avvicinare qualcuno a Lui per Natale.

### \* L'angelo di Natale

Ecco un progetto di gruppo che puoi fare con la famiglia, con i colleghi o gli amici per introdurre il vero significato e il vero spirito del Natale.

Scrivete i nomi di tutti su dei bigliettini, metteteli in un cappello o un vaso ed estraeteli. Poi ognuno diventa un "angelo di Natale" per la persona il cui nome ha estratto, facendo qualche cosa di carino e gentile in segreto. Pensa a ciò che Gesù prova per quella persona e vedi se non ti viene in mente qualcosa di speciale.

Dare con sincerità può avere lo stesso effetto su chi dà che su chi riceve. Se decidi di dare un po' di te questo Natale, scoprirai le sorgenti di gioia e felicità che sono la parte migliore del Natale!  ■



# IL REGALO MIGLIORE

KEITH PHILLIPS

## VE LO IMMAGINATE, RICEVERE UN REGALO DI NATALE E NON APRIRLO PER VENT'ANNI?

È esattamente quel che feci io. Ogni anno aprivo tutti gli altri regali e me li godevo per qualche minuto o qualche mese prima di perdere interesse, consumarli o crescere troppo per usarli. Non so perché non pensai mai ad aprire quel regalo. Quando ero piccolo tutti gli altri regali mi sembravano più divertenti e quando sono cresciuto pensavo di sapere già cosa c'era dentro e non mi interessava. La maggior parte degli anni non ci feci neanche caso.

Poi una sera di luglio incontrai per strada un vecchio amico che mi offrì proprio quel regalo di Natale che avevo ignorato tutti quegli anni. Lo apersi più che altro per far piacere a lui, che chiaramente era tutto entusiasta e sembrava convinto che fosse esattamente ciò di cui avevo bisogno. Con mia grande sorpresa, aveva ragione! Improvvisamente tutti i regali di Natale ricevuti in quei vent'anni sbiadirono al confronto. Questo era diverso da tutto quel che avevo provato prima. Era intangibile, ma più reale del terreno sotto i miei piedi. Posso descriverlo solo come amore – amore nel senso più ricco, profondo e sincero, un amore travolgente, illimitato e incondizionato – ed era mio, decisamente mio! Per un attimo mi sentii stupido per aver aspettato tanto prima di aprirlo, poi mi resi conto che non aveva più importanza: era mio!

Ma c'è di meglio: questo regalo è per tutti. Se non hai ancora aperto il tuo, fallo questo Natale. È quello con il bigliettino che dice: «Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna».<sup>1</sup>

Auguro a te e ai tuoi cari di poter conoscere la meravigliosa realtà di un Natale pieno d'amore, pieno di Cristo.

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI CONTATTO DAL 1999 AL 2013. ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■

1. Giovanni 3,16



*Caro Gesù, con la tua vita e la tua morte qui sulla terra mi hai dato l'opportunità di avere un rapporto personale con Te e con tuo Padre, una connessione eterna che durerà per sempre nel mondo a venire. Ti prego di entrare nel mio cuore e di perdonarmi per tutte le cose sbagliate che ho fatto. Riempimi del tuo Spirito Santo e aiutami ad avere una vita che possa farti piacere. Amen.*



# NATALI PASSATI E PRESENTI

CHRIS MIZRANY

**OGNI ANNO**, Natale arriva troppo in fretta. Non dico che non vedo l'ora che arrivi, perché in realtà mi piace, con tutte le piccole gioie, le decorazioni e i ricordi di altri momenti, ma sembra che arrivi sempre quando non sono ancora pronto, per andarsene prima di avere il tempo di godermelo in pieno. Spesso mi ritrovo a sospirare di sollievo, ma anche di delusione, quando la stagione natalizia volge al termine e viene relegata a un'altra voce spuntata sulla mia lista per l'anno.

Naturalmente, ci sono molte cose da amare nel Natale, anche se i particolari cambiano con il tempo. Quando ero piccolo, la Vigilia di Natale i miei fratelli ed io andavamo in giro a cantare con i nostri genitori. In quei giorni, Natale voleva dire andare a letto tardi e alzarsi tardi. Adesso vuole ancora dire andare a letto tardi, ma poi alzarsi presto con i miei figli, ansiosi di correre in soggiorno.

Natale, però, è molto più di una festa, un sacco di decorazioni o un motivo per godersi un pranzo insieme con amici e persone care. Segna un momento in cui la storia dell'umanità cominciò a cambiare. Il primo Natale

azzero per sempre il tempo con la sua verità senza precedenti: Dio era venuto ad abitare con noi nella persona di Gesù, la cui morte sulla croce avrebbe portato il dono della vita eterna a tutti quelli che credono.

Voglio che ogni Natale sia un momento in cui mi lascio alle spalle ciò che mi lega al passato e mi muovo verso la nuova vita che Cristo ha portato con la sua nascita. Per me, Natale è il momento perfetto per resettare l'orologio e ripartire. È un promemoria costante che Dio ci ha ritenuto degni di redenzione allora e che lo siamo ancora oggi, che siamo capaci di essere rinnovati.

Questo Natale può anche essere l'ultimo per molte cose nella mia vita. Gli amici si trasferiscono, i figli crescono, le circostanze cambiano. Per questo voglio assaporare i momenti più piccoli e prendere nota di quelli più importanti. Scelgo di vivere con la gioia che il Natale ci consente e di vedere il futuro con speranza.

CHRIS MIZRANY È UN WEB DESIGNER E UN FOTOGRAFO; COLLABORA COME MISSIONARIO CON *HELPING HAND* A CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA. ■

# QUANDO NON SEI PRONTA

MARIE ALVERO

**IL 25 DICEMBRE ARRIVA OGNI ANNO**, che siamo pronti o no. Parliamo spesso di tutte le cose che ci sono ancora da fare, di come abbiamo poco tempo e pochi soldi, di tante altre cose. Che dire, però, di quando non siamo pronti per il Natale perché stiamo vivendo un lutto e non siamo semplicemente pronti per festeggiare?

Nel 2021, ci siamo preparati a festeggiare il Natale senza il nonno. Gli otto figli della mia migliore amica si sono preparati a festeggiarlo senza la mamma e con un padre vedovo da poco e ancora scosso dalla sua perdita. Un'altra amica aveva perso suo padre poche settimane prima; due altri amici avrebbero festeggiato il Natale da soli, dopo il loro divorzio. Un altro amico era disoccupato e Natale aumentava semplicemente lo stress di non riuscire a far quadrare i conti. Le feste, tuttavia, arrivavano al solito passo, senza alcun sollievo per chi è affranto.

Avevo il cuore pesante, non solo per il mio lutto, ma per quella perdita unita a tutte le altre. Ogni morte era stata improvvisa e inaspettata; mi sentivo solo in attesa di altre notizie riguardanti un lutto.

Era il primo anno in cui mi concentravo sull'Avvento, le quattro settimane che portano a Natale, che molti dedicano alla preghiera, alla meditazione e allo studio biblico. Era già difficile farlo bene. Non l'ho rispettato molto; certamente non c'era un regalo nuovo ogni giorno. Avevo solo queste parole: speranza, preparazione, gioia, amore. Ognuna gettava un raggio di luce nel buio, spostando la



mia attenzione su qualcosa di più importante e pregevole.

A parte il lutto e il dolore, il fatto che Gesù sia venuto come Salvatore dell'umanità è una cosa da festeggiare. Anche se non riuscivo a radunare tutte le gioie e le tradizioni, potevo preparare il mio cuore. Se sembravo un po' più malinconica di quanto lo fossi di solito a Natale, era solo perché riflettevo su quelle parole: speranza, preparazione, gioia e amore.

**Speranza** mi ricordava che la mia speranza non sta nella promessa di una vita facile, ma nella promessa che Gesù mi salverà.

Anche se non avevo la forza per grandi preparativi per Natale, potevo **preparare** il mio cuore ad accettare la sovranità di Dio.

Provo **gioia** perché Gesù è venuto. La gioia, poi, aumenta quando la condividi con altri.

Dio ha dimostrato il suo **amore** mandando Gesù sulla terra per redimerci.

Ho mandato una grossa cesta di regali per i figli della mia migliore amica e ho chiamato o mandato messaggio agli amici che avevano perso qualcuno. E il giorno di Natale ero pronta a dire: «Gioia al mondo».

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■





DA GESÙ CON AMORE

# SCAMBIO DI DONI

Il primo Natale fu il dono d'amore di mio Padre al mondo, ma fu anche il suo dono personale a te. Ed è un «dono che continua a dare».

Per chi vi assistette di persona, la stella, il coro angelico e il bambino nella mangiatoia furono un'esperienza spirituale inaspettata e travolgente. Per quei pochi beati che riconobbero nel bambino il loro Messia, fu la realizzazione di un avvenimento a lungo atteso. Per loro e i molti milioni che da allora crederono, fu la porta d'ingresso alla vita eterna. Ed è lo stesso oggi. Se celebri il Natale in spirito e verità, la stessa meraviglia, la stessa promessa e la stessa gioia indescrivibile possono essere tue.

Il Natale, però, non è solo un dono del Padre, è uno scambio di doni. È un momento speciale per te, per meditare sul mio amore e sulla meraviglia del primo Natale, ma è anche il momento di farmi dono della tua gratitudine e delle tue lodi, e di festeggiare tutto ciò che ho fatto per te. Se ti stai ancora chiedendo cosa regalarmi a Natale, puoi darmi il tuo amore e la tua gratitudine.